

L'apprendistato. Una opportunità per le aziende e per i giovani

“Apprendistato sì, ma bisogna riformare alquanto le regole, rendere meno burocratico l’utilizzo dello strumento e sicuramente favorire l’integrazione e il rapporto tra gli imprenditori e i giovani lavoratori che vogliono imparare un mestiere”. Così il presidente della Confapi Caserta Domenico Orabona a margine del seminario sul tema: “Apprendistato e politiche attive: strumenti per il rilancio” tenutosi alla Camera di Commercio di Caserta. L’iniziativa è stata promossa dall’Asips, azienda speciale dell’ente camerale con la collaborazione della Confapi.

Con Orabona, Stefano Scialdone - Presidente Ordine dei Consulenti del Lavoro di Caserta, Sergio Di Meo per l’Ordine Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli Nord, Umberto D’Alò Vice Presidente Ordine Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Caserta. Quindi, Gianpaolo Dello Vicario Assessore al Lavoro Provincia di Caserta, Elpidio Sorbo Componente della Commissione di studio in “Diritto dei Lavoro”, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Caserta, Claudio Buono Consigliere Ordine dei Consulenti del Lavoro di Caserta. Presenti altresì Camilla Bernabei segretario generale della Cgil provinciale e Antonio Farinari per la Uil. L’iniziativa rientra nel quadro degli strumenti a favore delle imprese in quanto rafforza lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e, dunque, la loro spendibilità nel mondo del lavoro. “Alla Confapi – ha sottolineato poi Orabona – stiamo lavorando per sollecitare l’utilizzo dello strumento dell’apprendistato. Abbiamo creato uno sportello per dare informazioni e consulenze sia ai lavoratori e ai giovani, ma anche alle imprese e ai consulenti del lavoro. Abbiamo una piattaforma interna che favorisce l’apprendistato professionalizzante e come Confapi in ambito nazionale abbiamo combattuto per far approvare un bando che finanzia l’attività formativa, che prevede per ogni impresa che forma un apprendista un voucher di 2500 ore da spendere per le attività formative”.